



Editoriale di Vito Palmeri

EUROPEE: RISULTATO **SENZA** SORPRESE!

La speranza è prevalsa sulla vuota protesta.

Renzi ha portato alla vittoria il PD, col suo programma di riforme istituzionali, con la promessa di diminuire le tasse, sui cittadini e sulle imprese, e di promuovere lo sviluppo per creare posti di lavoro per i giovani.

Grillo ha cavalcato la protesta, ha accusato, ha minacciato, ha promesso repulisti a cominciare dai politici e dai giornalisti; nei suoi comizi sulle piazze ed in TV, come sempre, è mancato il programma da realizzare dopo avere vinto le elezioni, a prescindere dalla cacciata del Presidente della Repubblica e dalle elezioni politiche anticipate per mandare tutti a casa e porre le 5 stelle sui palazzi del potere romano.

La protesta è stata condivisa da oltre 5 milioni di elettori, stanchi di oltre 20 anni di governi incapaci ed inefficienti, che hanno affossato il Paese, delle ruberie e del malcostume diffuso a tutti i livelli, di pagare pesantissime tasse per mantenere una burocrazia inamovibile, incapace, inefficiente ed ignorante, con stipendi da nababbo e premi di produzione spesso incalcolabili.

La protesta è stata condivisa principalmente da disoccupati, licenziati, cassintegrati e giovani che dovunque si girino non trovano possibilità occupazionali, ma anche da ex imprenditori, commercianti,

artigiani che non hanno potuto proseguire la loro attività a causa della crisi in cui i governi impegnati nelle chiacchiere di cortile hanno cacciato il Paese. L'Italia era diventata la repubblica delle banane: non più una delle prime potenze industriali del mondo, non più un Paese ad alta civilizzazione tecnologica, non più un Paese di scienziati e di uomini di grande levatura sociale. Basta guardare lo scempio che è stato fatto della scuola, con le ripetute, fallimentari riforme, firmate da ministri senza conoscenze e senza preparazione specifica. Basta ricordare che l'Italia è il Paese con le più antiche e famose università che l'incapacità e l'ignoranza hanno ridotto a diplomifici; hanno tagliato progressivamente i fondi per la ricerca, per premiare gli studenti più intelligenti e volenterosi, per trattenere gli studiosi più in gamba e preparati, incoraggiandoli con vere borse di studio, come una volta.

La speranza ha premiato il PD che si propone di diminuire le tasse, di porre sotto controllo la spesa pubblica, gli stipendi dei burocrati statali e dei vertici delle aziende, di promuovere l'occupazione, di riformare lo Stato, le cui strutture non sono più rispondenti ai tempi ed all'espansione che ha caratterizzato i Paesi più progrediti. La speranza è nel progresso, nello sviluppo, nell'occupazione di tutta la manodopera e delle intelligenze, come fu quando, negli anni '60, si veri-

LISTE	VOTI	%
PARTITO DEMOCRATICO	50.493	33,80
MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	45.845	30,69
FORZA ITALIA	30.707	20,55
NUOVO CENTRO DESTRA - UDC	11.283	7,55
FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE	3.904	2,61
L'ALTRA EUROPA CON TSIPRAS	3.648	2,44
LEGA NORD-DIE FREIHEITLICHEN-BASTA EURO	1.103	0,73
ITALIA DEI VALORI	834	0,55
VERDI EUROPEI-GREEN ITALIA	651	0,43
SCELTA EUROPEA	599	0,40
IO CAMBIO - MAIE	301	0,20

ficò nel nostro Paese il miracolo economico: fu un periodo in cui i governi erano attenti ai problemi ed alle esigenze del Paese, nacquero industrie e si costruirono autostrade, scuole, case popolari, industrie pubbliche: tutti lavoravano e tutto funzionava. Non c'era la corruzione di oggi, estesa a tutti gli enti, gli sperperi e le ruberie che si verificano nelle regioni, siano esse a statuto ordinario o a statuto speciale, le incapacità diffuse tra i burocrati dello Sta-

to e delle Regioni, la sete di potere fine a se stesso che emerge dovunque, la stabilità della politica e dei partiti.

Ora accade, come nell'UDC, che in un solo passaggio generazionale, un partito che in Sicilia aveva profonde radici, è stato fagocitato, è scomparso, non ha più alcuna struttura di base e non è stato capace di eleggere il suo segretario regionale al Parlamento Europeo.

(Nello schema, il report della provincia)

Il "tesoro" di San Giuliano

Dopo mezzo secolo tornano ad Erice i preziosi del Santo

Per celebrare la memoria liturgica del Santo che ha dato il nome alla città per circa 900 anni fino al 1936, si è celebrata ad Erice, presso la Chiesa di San Giuliano, riaperta da qualche anno dopo oltre 70 anni di chiusura, una Santa Messa animata dalla corale del Real duomo di Erice (inizio ore 18.30). A seguire, la processione del simulacro del santo sul sagrato e la cena in piazza. Per l'occasione è stato esposto il "tesoro" del Santo che rimarrà fruibile al pubblico per tutta l'estate 2014. Il "tesoro" - opere di argenteria del secolo XVII, XVIII e XIX - torna ad Erice dopo più di 50 anni e sarà visitabile dentro l'oratorio della Concezione annesso alla chiesa medesima.

La chiesa di san Giuliano, una delle quattro antiche chiese parrocchiali ericine, posta sul punto più alto del monte Erice, porta il nome di un antico martire della chiesa cartaginese venerato in ambedue le sponde del canale di Sicilia fin dall'epoca tardo imperiale. Dopo la riconquista normanna della Sicilia e i fatti leggendari che attribuirono a San Giuliano la liberazione del Monte dal dominio musulmano, il nome del Santo fu associato alla montagna ericina così come alla rinata città sul monte. Dopo il concilio di Trento e la successiva divisione del territorio cittadino in parrocchie, la chiesa di San Giuliano fu tra le quattro a ricevere un quartiere di pertinenza. La chiesa conobbe un periodo di particolare splendore nel XVIII secolo sotto la guida di pastori appartenenti alla nobile famiglia Grimaldi, di origine genovese, che curarono l'ingrandimento, il



restauro e l'abbellimento del sacro edificio. Fornirono inoltre la chiesa di gioielli e arredi per il culto di elevata qualità artistica. La chiesa purtroppo rovinò nel 1927 e nel 1941, essendo ormai avviata irrimediabilmente al crollo, fu privata del titolo parrocchiale, le sue suppellettili preziose e i suoi parati furono trasferiti nell'Istituto San Rocco per essere affidati alla custodia delle Suore figlie della carità di San Vincenzo dei Paoli.

Il continuo spopolamento di Erice comportò tuttavia anche la chiusura di questo istituto e, essendo andate via anche queste suore, nei primi anni 70, l'immobile l'anti-

co monastero di San Pietro, passò al Centro di cultura scientifica Ettore Majorana. L'argenteria e i parati di San Giuliano furono prelevati e trasferiti nel nuovo Seminario Diocesano di Raganzili per esservi custoditi. Di recente, nel 2007, il giovane studente Alberto Monteleone, guidato dalla professoressa Maria Concetta Di Natale, ha presentato nella sua tesi per la laurea magistrale la ricognizione e lo studio dei parati e degli argenti del Seminario, mettendo in evidenza in alcune opere la possibile provenienza ericina sulla base dell'iconografia di San Giuliano, ivi rappresentata o su quella delle notazioni epigrafiche.



RISERVA NATURALE DELLO STAGNONE

UN GIOIELLO ANCORA DA SCOPRIRE

Dal 5 al 16 maggio 2014 l'area umida della riserva naturale regionale siciliana dello Stagnone di Marsala, sulla costa occidentale della provincia di Trapani, è stata interessata da indagini acustiche subacquee lungo i versanti laterali della strada punica che collega l'isola di Mozia alla terra ferma e lungo le bocche Nord e Sud dello Stagnone, aree marine a ovest dell'isola Lunga. In questi luoghi e proprio nelle acque basse del tratto prospiciente Punta Scario dello Stagnone, nei pressi del perduto canale artificiale punico, l'archeologa Honor Frost (1917-2010), dal 1971 ha diretto la ricerca, il recupero e la conservazione del relitto della nave punica, reperto navale per eccellenza del Mediterraneo, oggi custodita nel Museo di Baglio Anselmi di Marsala. Sono stati indagati anche il canale di uscita direzione sud e una parte della bocca Nord-est dell'isola Lunga.

Per le indagini è stato utilizzato un sistema ecografico ottimizzato (ecosonda modificata) per ricerche in acque poco profonde, con il quale si è svilup-



pato una prima approfondita ricerca sugli aspetti geoarcheologici pertinenti l'area lagunare. Il lavoro è stato integrato da verifiche dirette e propedeutiche a successivi saggi di scavo mirato.

Lo strumento proposto ci ha consentito di analizzare gli strati sedimentali delle acque più prossime alle aree emerse procedendo, in economia di esercizio, in battenti d'acqua minimi (20-30 cm).

Il progetto è stato strutturato in fasi modulari, cioè articolato attraverso la copertura di determinate aree campione che, nell'arco di più campagne, condurrà a una totale mappatura.

La programmazione tipologica ha consentito di realizzare dei tracciati campione anche in settori distaccati dall'isola ove è stato possibile ipotizzare la presenza di relitti, di strutture murarie, di canali e, in ogni caso, di aree sensibili.

Gli obiettivi dell'indagine strumentale si possono sinteticamente tradurre nei seguenti punti: identificazione delle strutture sommerse collegate all'isola (strada punica); verifica di preesistenze note o segnalate (moli e banchine) porta sud e ovest; identificazione di relitti navali; stratigrafizzazione geoarche-

ologica dei fondali; identificazione di canali naturali o artificiali.

Il progetto si è caratterizzato, per i contenuti innovativi della ricerca, sia a livello metodologico sia a livello d'interpretazione storico-archeologica, oltre che per la flessibilità con cui il programma si è potuto sviluppare in rapporto alle risorse disponibili e alle condizioni ambientali.

I lavori, proposti dall'Associazione Culturale Tempo Reale in collaborazione con la Soprintendenza del Mare, sono stati realizzati dalla Ditta "Pharos s.a.s." di Alberto Lezziero, con il patrocinio del Comune di Marsala, Provincia Regionale di Trapani, la Soprintendenza ai Beni Culturali di Trapani, la Fondazione Whitaker, l'University of Malta e con il supporto logistico della Guardia di Finanza - Reparto Operativo Navale e Nucleo sommozzatori. La ricerca, in parte finanziata dalla Honor Frost Foundation, è stata coordinata da Stefano Zangara - Soprintendenza del Mare - Dirigente Responsabile Unità Operativa IV e vice-presidente dell'Associazione Culturale Tempo Reale di Trapani.

Nel corso della conferenza è stata colta l'occasione per ringraziare anche il servizio imbarcadero "Mozia Line".





IL VANGELO SECONDO CICIREDDU

Era una domenica di Maggio e tanti discepoli che avevano seminato di tutto durante gli ultimi mesi, si apprestavano a cogliere il raccolto. Si dettero tutti appuntamento alle 23, pare che la sera il raccolto possa essere più proficuo. I discepoli erano in tanti, ma io Cicireddu, ho deciso di seguire le gesta di 4 discepoli, MATTEO, BEPPE, SILVIO E ANGELINO. Quello che secondo me ha raccolto in assoluto di più dal seminato, è il giovane discepolo Matteo. Egli da pochi mesi aveva intrapreso questo mestiere, almeno a livelli di semina così alti, quando entrò in questa equipe di seminatori fece subito fuori il sorpassato Enrico, e iniziò a seminare e parlare. Sì, parlare: è uno di quelli che parla tanto, che riesce ad ammaliare con tanti discorsi, infatti pare che da quando abbia iniziato a lavorare, la nazione che gli ha dato i natali ha ripreso ad assumere persone, i trasporti funzionano meglio, non c'è più corruzione, l'euro adesso basta ed avanza nelle tasche degli italiani... tutto questo ha fatto sì che il raccolto di Matteo arrivasse e superasse il 40%. Come? Cari lettori mettete in dubbio che il buon Matteo ha fatto tutto questo? E allora se vi dico che vi ha comprato con 80 denari vi sentite meglio? Siete più orgogliosi di voi? Vabbé, vado avanti perché ricordo di essere un cicireddu e quindi non ho titoli per dire che io sono un pesce, ma gli italiani sono dei pecoroni! Il secondo discepolo seguito è Beppe. Lui era un discepolo un po' sui generis, spesso peccava nel dire parolacce, era molto camaleontico, un giorno diceva di essere "oltre Hitler", e un altro come Berlinguer - quest'ultimo, tra l'altro, precedentemente criticato (che coerenza!). Però lui è sicuramente il discepolo più deluso dal raccolto: lui ricorda bene che ad ogni semina, c'erano tanti contadini con lui, lo incitavano ad andare avanti e a seminare, ignorava il fatto che appena calatosi per raccogliere i frutti, tutti i contadini che gli venivano dietro ne approfittarono per... MI FERMO! Il discepolo Silvio è quello che fino qualche anno addietro aveva il campo più fervido di frutti, pare che le banane e i fiorellini fossero la semina preferita da Silvio, ogni sua semina era una festa, si faceva BORDELLO, la caratteristica era che i contadini dovevano essere di sesso femminile, e magari durante la raccolta avevano il compito di vestirsi in maniera allegra; si narra di contadine, infermiere, poliziotte, suore. Però il contadino Silvio stavolta aveva raccolto davvero poco, pare che le contadine che lo aiutavano lo avessero abbandonato per



colpa di una signora, tale Boccassini, che si vestiva da giudice ma non per scherzo, e che ha scoperto che i parametri di terreno utilizzati da Silvio erano truccati, le contadine venivano pagate in natura (pare che le banane non fossero di frutta), e allora condannò il discepolo Silvio ad aiutare i vecchi contadini che un tempo svolgevano questo mestiere, quelli più anziani che soffrissero di alzheimer. Lui accettò di buon grado addirittura promettendo loro di aumentargli la pensione (il vizio di dire cazzate il buon Silvio non l'ha mai perso), i vecchi contadini sorrisero e gli promisero il voto, ma avendo l'alzheimer, quella domenica mattina si dimenticarono di andare a votare. La parabola narra di un Silvio che vagava solo tra i campi con un misero 15% di raccolto. L'ultimo discepolo seguito da cicireddu è Angelino, che fino a poco tempo prima aiutava Silvio a raccogliere i frutti. Per la verità il suo compito si limitava a caricare e scaricare la merce e poi pulire gli indumenti sporchi del buon Silvio, però un giorno si ribellò e decise di seminare da solo, lui e qualche altro fuo-

riuscito dal gruppo di Silvio iniziarono a lavorare, ma domenica sera alle 23 capirono bene che il proverbio siciliano "cu lassa a vecchia pa nova, sapi soccu lassa ma un sapi soccu attrova" mai fu più azzeccato! Un misero 4% di raccolto dovrebbe far sì che il buon Angelino decida di lasciare la terra e spostarsi al mare, parola di cicireddu: cu nasci lappano non può improvvisarsi agricoltore! La parabola finisce qui, invito voi fratelli a farvi il segno della croce e ad andare avanti, io sono sempre più orgoglioso di essere un cicireddu ATEO! Alla prossima.

**QUALI SONO
LE PROBLEMATICHE CHE
VI STANNO PIÙ A CUORE?**

**CONTINUE A SCRIVERE
A DON CICIREDDU
ALL'INDIRIZZO**

redazione@lasberla.com

MERAVIGLIOSO... IL MUSICAL!

Ai Salesiani, la vita di Domenico Modugno come esempio per tutti

C'è chi ha cuore il nostro territorio e in particolar modo i giovani che ci vivono, dimostrandolo fattivamente ogni volta che si creano le condizioni per farlo.

È il caso dell'Oratorio Salesiano di Trapani, che è tornato in scena dopo il grande successo ottenuto lo scorso anno con il musical "L'Amore più Grande", ispirato alla vita di Don Pino Puglisi - beatificato il 25 maggio 2013 - e riproposto con ben tre repliche presso il cine Teatro Don Bosco ed una presso il Teatro dell'Università.

Protagonisti, ancora una volta, sono stati i ragazzi dei salesiani di Trapani, che hanno ideato, scritto e prodotto un nuovo musical dal titolo "Meraviglioso il Musical", improntato sulla vita di Domenico Modugno, grande cantautore conosciuto in tutto il mondo soprattutto per la sua "Nel blu dipinto di blu" - cantata insieme a Johnny Dorelli e vincitrice del Sanremo del 1958 -. Inutile soffermarsi in poche righe sull'immensa figura di "Mister Volare": sarebbe riduttivo. Quel che è certo è che la musica e la vita di Modugno conti-



nuano ancora oggi a influenzare giovani e meno giovani. Non a caso, i ragazzi dell'oratorio hanno scelto come fulcro del loro spettacolo il cantante italiano per antonomasia. Il titolo del Musical prende spunto da una nota canzone di Modugno, recentemente riproposta in chiave moderna dai Negramaro: "Meraviglioso". Attraverso la musica ed il

significato delle canzoni del grande autore, i ragazzi hanno voluto rappresentare l'importanza della vita e i suoi valori, fornendo interessanti e profondi spunti di riflessione. La famiglia, gli affetti, la lontananza, lo studio, il sacrificio, l'impegno, la rinuncia e la grande forza che ogni essere umano ha dentro sé.

Un debutto che come per gli

appuntamenti dello scorso anno ha fatto registrare una grande partecipazione di pubblico - tanto che qualcuno non ha avuto modo di prendere parte alla serata per via dei posti andati anzitempo esauriti -, mentre la critica ha elogiato sia gli autori che, ricordiamo, sono stati gli stessi ragazzi, sia gli interpreti e quanti hanno preso parte alla realizzazione dello spettacolo. Un successo che ha portato gli organizzatori a proporre una replica. E chissà che non ne seguiranno delle altre! "Con questi spettacoli teatrali - hanno dichiarato gli organizzatori -, si vuole lanciare un ulteriore messaggio ai giovani ed ai meno giovani del nostro territorio: nel territorio di Trapani vi sono ancora luoghi sani dove è possibile incontrarsi con altri giovani, decidere di fare delle cose utili e divertenti che riescono ad impegnarci, a far rimanere serene e allegre tante altre persone. Tutti possono darci una mano per il futuro, basta venirci a trovare. Puntiamo, infatti, all'aggregazione di quanta più gente possibile. Pensiamo sia un nuovo modello, positivo ed alternativo, da dare ai tanti ragazzi che spesso non sanno cosa fare e dove andare".



“EMOZIONI A NASO IN SU!”

Il successo del 6° Festival Internazionale degli Aquiloni

Boom di presenze a San Vito lo Capo in occasione della sesta edizione del Festival Internazionale degli Aquiloni. Bilancio positivo, nonostante la crisi, anche grazie all'adesione e alla collaborazione di associazioni culturali, società sportive, aziende del territorio, artisti di strada e, ovviamente, degli aquilonisti provenienti da tutto il mondo. Soddisfatto il sindaco Matteo Rizzo: “Il Festival è il frutto del buon lavoro portato avanti da questo nuovo gruppo di aziende ai quali va il mio plauso. La politica della collaborazione fattiva e leale è la giusta arma per la riuscita degli eventi; siamo convinti che questo non è un punto d'arrivo ma solo un altro dei tanti traguardi che San Vito lo Capo potrà raggiungere grazie alle sue enormi potenzialità”.

Entusiasti coloro che, a diverso titolo, hanno partecipato all'evento. Su tutti, quello dell'ideatore, Ignazio Billera, amministratore unico della Trapani Eventi. “Il Festival degli Aquiloni è davvero come un figlio per me ed il mio staff – ha dichiarato –. Il legame con le altre agenzie, che quest'anno hanno aderito, è stato così intenso già dalle prime battute di lavoro. Siamo molto contenti della collaborazione con le associazioni che hanno reso possibile questa manifestazione e siamo convinti che questa continuerà a lungo anche dopo la conclusione dell'evento”.

Alla coloratissima cinque giorni si sono tenuti numerosi eventi collaterali: laboratori di costruzione di aquiloni, la “Fiera del vento”, gastronomia, spettacoli musicali e di intrattenimento. Per la prima volta il



Festival degli Aquiloni si è pregiato della presenza di artisti nazionali come Vittoria Hyde, voce di “Virgin Rock 20”, Danysol Blu Dj, il duo “Il Genio”.

Quest'anno, il Festival ha avuto un filo conduttore importante: “Gli aquiloni volano e dicono NO alla violenza sulle donne ed alla violenza di ogni genere”. A tal proposito hanno partecipato associazioni e comitati impegnati nella lotta alle violenze, e si sono tenuti dibattiti sul dramma vissuto ogni anno da tante, troppe, donne. L'attenzione al sociale e alla sensibilizzazione non si è fermata lì: il 23 maggio sono state commemorate le vittime della strage di Capaci, dove persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e i tre agenti della scorta, Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro. Alle ore 17:58, ora della detonazione dei 500 chili di esplosivo in autostrada, è stato osservato un minuto di silenzio. Terminato il momento di raccoglimento, tutti gli aquiloni sono stati ritirati per far spazio a quelli bianchi, in memoria delle vittime di quel tragico giorno.

Un altro aquilone speciale si è alzato nel cielo della splendida spiaggia sanvitese: quello della “Scorta Civica” di Trapani, che, unendosi alle altre presenti in tutta Italia, da mesi difende i magistrati impegnati nella lotta alla mafia.

L'Asp di Trapani, infine, attraverso la di-

stribuzione di apposito materiale informativo, ha sensibilizzato i presenti sull'uso nocivo delle droghe, facendo anche volare un aquilone con lo slogan “Il vento contro le droghe: liberiamoci dalle dipendenze”. Altra novità di questa edizione appena conclusa: gli “aquiloni pirotecnici”, che in occasione di un apposito volo notturno si sono illuminati come veri e propri giochi d'artificio.



AL VIA MISS STELLA DEL MARE

Il prossimo due giugno, nel corso della coloratissima e profumata manifestazione "Mar In Fiore", che si terrà a San Vito Lo Capo, andrà in scena la prima selezione provinciale del concorso nazionale di bellezza "Miss Stella del Mare", che ha debuttato appena lo scorso anno raccogliendo ampi consensi in termini di presenze ed entusiasmo.

Nel corso della serata, spazio ad una sfilata speciale dell'agrigentino Simone Perricone, "Riciclo e l'indosso".

Perricone, da tre anni realizza abiti con materiale di riciclo, e qualche settimana fa ha presentato gli abiti che porterà sul palco di San Vito al programma di Rai 1 "Mezzogiorno in Famiglia". I suoi defilee sono diventati uno slogan per fare la raccolta differenziata.

Altro defilee, sarà quello di Iolanda Manara, con Miss Stella del Mare Sicilia in carica, Giulia Ardito, che si è anche classificata terza nella finale nazionale dello scorso anno e ha ricevuto, infine, la fascia di Miss Eleganza.

Iolanda Manara si è laureata presso l'accademia di Belle Arti di Catania in Arti Sceniche e Decorazione. Assistente di Costume per lo Spettacolo, e Storia del Costume presso la stessa accademia che l'ha formata, nel 2010 è stata candidata al Premio Nazionale delle Belle Arti di Napoli. Nel 2013, nel corso di un importante concorso nazionale in Calabria, vince in Premio Moda e Creatività. Tra mostre e sfilate dedica buona parte del suo tempo all'arte. Le sue sfilate, colme di buon gusto, non sono delle semplici sfilate ma diventano sempre più artistiche e spettacolari. Conosciuta dal grande pubblico per uno spiccato senso di creatività, incanta accompagnando le sue kermesse con colon-



ne sonore che completano la fruizione ed il godimento del prodotto finale. Il lavoro della stilista e costumista Iolanda Manara ha come centro l'universo femminile, con stoffe pregiate e voluttuose, impregnate di pietre preziose che fanno brillare il lavoro certosino dell'artista, creando una sorta di mistero e sensualità che solo la donna può trasmettere.

Ospite illustre, sarà il cantautore Maurizio Indelicato, vincitore lo scorso anno del prestigioso concorso canoro "Il Cantagiro", lo storica kermesse canora fondata nel 1962 da Ezio Radaelli, oggi amministrato da Enzo De Carlo. Tanti i grandi della mu-

sica italiana che negli anni hanno partecipato alla kermesse canora: da Adriano Celentano a Gianni Morandi, da Lucio Battisti a Rino Gaetano, da Gino Paoli a Lucio Dalla, passando per Little Tony, Rita Pavone e Massimo Ranieri, solo per citarne alcuni.

Tra gli altri successi ottenuti da Indelicato, spiccano il premio messinese "Pilone d'Oro", l'"Astro d'Argento" di Cefalù e il "Sattiro d'Oro" di Marsala.

Lo scorso 10 maggio, ospite del G.E.F., ha realizzato il suo sogno di calcare il palco del noto Teatro Ariston, esibendosi al concerto in onore di Nelson Mandela.



CESARE BELLUARDO, UN MAESTRO TRA I BERSAGLIERI DEL 6° REGGIMENTO

Un seminario per l'addestramento da combattimento corpo a corpo

La caserma intitolata al Fante "Luigi Giannettino", sede del 6° Reggimento Bersaglieri di Trapani, ha ospitato un seminario sulle tecniche di autodifesa nel combattimento corpo a corpo. Inserito nell'ordinario ciclo addestrativo svolto dai bersaglieri, il seminario ha coinvolto oltre ad istruttori militari anche esperti di arti marziali provenienti dal mondo civile. Una iniziativa resa possibile in virtù della collaborazione posta in essere con il maestro Cesare Belluardo che ha curato la sessione addestrativa. Istruttore di numerose discipline di Arti Marziali e Sport da Combattimento Belluardo, Cintura nera 7° Dan, negli anni ha saputo farsi largo nel variegato mondo delle arti marziali ricevendo attestati in ambito nazionale ed internazionale. I suoi atleti, sotto le insegne del Team Sicilia, hanno dimostrato un elevato grado di competitività facilmente riscontrabile attraverso i risultati ottenuti. Una splendida realtà, un autentico vanto per tutto il territorio siciliano e trapanese in particolare. Giova ricordare, inoltre, come lo stesso Cesare Belluardo sia riuscito a conquistare con i colori della "WTKA Italia Street Fighting", di cui è referente nazionale, e della "WTKA Sicilia" che



Da destra il Maestro Cesare Belluardo con il M. Andrea Gambino e Massimiliano Ambrosini

coordina con il suo Staff, un totale di 27 podi in occasione dell'ultima edizione dei Mondiali Unificati WTKA/WKA. Un raccolto impreziosito da 4 titoli mondiali, 6 poltrone d'onore e 4 medaglie di bronzo per le compe-

tizioni individuali, a cui si sommano 13 medaglie d'oro nelle competizioni a squadre per la disciplina "Security Self Defence".

Nel percorso formativo, che il personale del 6° Reggimento Bersaglieri af-





fronta periodicamente per l'accrescimento della preparazione tecnico-tattica, l'intervento del Maestro Belluardo ha permesso di affinare le tecniche indispensabili in caso di coinvolgimento in combattimenti corpo a corpo con

l'uso di arma bianca. Al termine delle varie sessioni di addestramento è stato consegnato al Maestro trapanese un attestato di ringraziamento, da parte del 6° Reggimento Bersaglieri, per le lezioni tenute. Per la perfetta riuscita dell'adde-

stramento è stata di fondamentale importanza la collaborazione del Maestro Andrea Gambino, braccio destro di Belluardo e sempre presente nei grandi eventi della disciplina dello "Street Fighting" targato WTKA e di Massimiliano

Ambrosini. La caserma come sede di un appuntamento certamente particolare, ideato e voluto per arricchire il bagaglio di conoscenza dei "nostri" Bersaglieri. Un arricchimento non solo tecnico ma anche umano.

